

L'APPUNTO

Mito senza tempo però toglietele i "peduncoli"

di ANTONIO TRIVERI

Il nome (nonno) e il gusto (caffè). Impossibile resistere a un abbinamento che va dritto fino al cuore degli italiani. Colpendolo con il potere dell'amore e con l'intensità del piacere. Del resto il popolo tricolore è tradizionalmente legatissimo alla famiglia e ancor più alle figure dei genitori di papà e mamma. Ma nel Dna italico, oltre a pizza e mandolino, c'è pure l'aroma intenso dell'espresso, rito quotidiano cui nessuno ha rinunciato neppure nei periodi di lockdown pur dovendo accontentarsi della versione d'asporto, meno attraente della tazzina al bancone. Il segreto della Coppa del Nonno è dunque svelato. Griffata prima Motta, poi Antica Gelateria del Corso e ora Nestlè, resiste dal 1955. In barba ai mutamenti del mercato e alle radicali innovazioni del marketing. E non stupisce che ora approdi nella contea dei sette laghi, terra di impresa e fantasia, dove produrranno le nuove tazzine, in versione bio. A proposito, consentiteci una prece, anzi un auspicio. Dal fondo interno delle coppette riempite di buon gelato togliete, per favore, quegli strani peduncoli spigolosi che tanto abbiamo odiato. Siamo pazzi? Forse, ma avere in fondo al piacere quei quattro minuscoli ostacoli da aggirare col cucchiaino (o col dito...) per arrivare sino all'ultima goccia di piacere ci ha sempre fatto incavolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



064997